

## 5 domande a

**Josefa Idem**

«La previdenza e la formazione tecnica: per me sono le priorità»

**D**al suo buen retiro di Ravenna, tra un allenamento e un pomeriggio coi figli, Josefa Idem guarda al prossimo quadriennio olimpico.

### L'obiettivo 2012 del Coni?

«Credo sia prioritario il tema del supporto agli atleti, sarà una delle prime priorità della nuova Giunta. Purtroppo si è interrotto, con la fine della Sportass, il progetto di previdenza che permetterà per esempio a me, dopo i 45 anni, di percepire una pensione di 500 euro. Vincere le medaglie è un lavoro a tutti gli effetti, e non tutti siamo star del nuoto o atletica».

### E il suo 2012?

«Non sono più una ragazzina e la mia è una disciplina un po' marginale, il trattamento standard del Coni mi aiuta solo parzialmente, per me non è sempre facile mettere in piedi il tutto. Spero di avere la salute e la fortuna per chiudere la mia carriera a Londra».

### La lotta al doping?

«È una priorità non solo per i valori dello sport, ma per la salute degli atleti stessi. Visto che proponiamo lo sport come modello per i nostri giovani, il minimo che possiamo fare è essere sicuri che sia un ambiente sano».

### La tecnica?

«Non so se compete al Coni, ma è importante anche la parte tecnica dello sport. Il know-how è comune a tutte le discipline, da qui la valenza del network e lavorare in rete. Parlo di formazione e scambio di conoscenze ed esperienze tra sport diversi e tra allenatori, ma che si assomigliano per competenze e specificità».

### E le donne?

«Il Coni ha il merito di aver emanato una direttiva per tutte le federazioni per una tutela della maternità delle atlete, purtroppo solo in pochi l'hanno attuata. Il problema è dare efficacia a questo sacrosanto indirizzo, per ospitare nei regolamenti forme di tutela della maternità nello sport italiano».

CARLO TECCE

# Maledizione Mosley Morto per overdose il figlio di «Mister F1»

Alexander, commercialista, trovato senza vita a Notting Hill. Senza pace il presidente della Fia: dallo scandalo a luci rosse alla battaglia per contenere i costi. E ora un lutto familiare

## Il dossier

**LODOVICO BASALÙ**

sport@unita.it

**U**na famiglia allo sfascio. È proprio vero che il potere logora anche chi lo possiede in abbondanza. Smentendo la nota teoria di un certo Andreotti. Max Mosley fa infatti ancora parlare di sé in modo decisamente tragico. Il figlio, Alexander, 39 anni, primogenito, di professionista economista, è stato infatti trovato morto due giorni fa - martedì alle 16,20 - nel suo appartamento di Notting Hill, a Londra. Le prime indagini parlano di «sospetta overdose». Un colpo terrificante per presidente della Fia, proprio in questi giorni al centro di un'aspra contesa attuata da Luca di Montezemolo - a capo della Fota (Formula One Team Association) - in merito ai futuri regolamenti della F1, senza dimenticare la spartizione dei diritti televisivi, tanto cari al padrino, il vecchio Bernie Ecclestone. Un colpo duro per tutto il circus, in ogni caso. Che arriva dopo lo scandalo in chiave sadomaso scoppiato nel mese di marzo del 2008, che coinvolse il 69enne Max Mosley, nei primi anni 70 anche fondatore di un team, la March. Il tabloid "News of the World", diffuse infatti le imbaraz-

zanti immagini che lo ritraevano in atteggiamenti non proprio ortodossi. La storia di famiglia non parlava e non parla a suo favore. Visto che il padre, Oswald Mosley, fu il fondatore del partito nazista inglese. E amico personale di Hitler e Mussolini. Per due mesi si parlò di dimissioni, con voci di protesta che si levavano da ogni dove. Poi, ai primi di giugno, l'assemblea della Fia, convocata dallo stesso presidente, parlò di «violazione della privacy a suo danno».

**Insomma quello** che si fa in camera da letto - questa la morale che prevale - sono fatti personali. Non si dissero d'accordo in tanti: in primis l'Automobile Club Tedesco. Con il supporto di case quali Mercedes o Bmw. Sulla stessa posizione gli Usa, l'Olanda, il Giappone, l'Australia e la Spagna. Il potente Max restò - e resta - dov'è. In carica fino al prossimo mese di ottobre, quando dovrebbe lasciare il suo trono, su cui siede da oltre 16 anni. Tornando alla triste cronaca, i media inglesi riferiscono come i soccorsi tentati per salvare Alexander Mosley si siano subito rivelati inutili. La Fia - a livello ufficiale - è intervenuta con una breve nota stampa per fare le condoglianze al proprio presidente: «I nostri pensieri sono per lui e per Alexander. Chiediamo ai mezzi di comunicazione di rispettare la privacy della famiglia Mosley, in questo momento difficile». ♦

## Al 93' Iniesta porta il Barça in finale Chelsea furioso con l'arbitro norvegese

■ Sarà Barcellona - Manchester United la finale della Champions League il 27 maggio allo stadio Olimpico di Roma. Una finale quasi logica, quasi scontata, per nulla prevedibile al 90' della semifinale. Il Chelsea conduceva 1-0, gol formidabile di Essien con un sinistro da 35 metri all'8'. Poi dominio del Chelsea, molto possesso palla ma zero tiri in porta per i catalani, una valanga di occasioni per i blues, tanti errori di Ovrebø (contestatissimo a fine gara e quasi aggredito da Drogba), una partita intensa da morire. Poi al 93' l'1-1 con Iniesta che beffa Stamford Bridge con il tiro della disperazione su un pasticcio di Essien, proprio lui. Una qualificazione immeritata per un pessimo, anonimo Barcellona. Finale tremendo, un altro rigore ignorato dall'arbitro norvegese, il Chelsea protesta, Ballack è fuori di sé, niente. Era stato un match perfetto per gli inglesi, messi in campo magnificamente da Hiddink: precisi, corti, intensi, non belli ma efficaci. L'espulsione di Abidal a metà ripresa apriva le porte del sogno al Chelsea, Terry, capitano indomito, che

### Ovrebø sotto accusa

Il direttore di gara «accerchiato» a fine gara. Gli insulti di Drogba

già pregustava l'incontro a Roma con la sua Nemesi. Nessun Barcellona fino al tiraccio di Iniesta. Barça bloccato: Messi spento, Touré centrale e disastroso in difesa, Keita inesistente davanti. Senza Henry, senza Puyol. Un brutto, orrendo Barcellona. Ma all'Olimpico ci sarà mentre non ci sarà, invece, la rivincita di Mosca, di quei rigori incredibili. **COSIMO CITO**

**La buona novella - da un'idea di Candido Cannavò**  
**Venerdì 8 maggio** Milano - Palazzo delle Stelline, ore 10.00

Partecipano:

A. Cannavò, A. Caruso, M. De Luca, P. Epi, F. Fossati, R. Mastro, G. Mura, L. Pagano, A. Paracchini, don G. Rigoldi, G. Schiavi, A. Stella, G. Strada, E. Trifari

ore 9.30: inaugurazione mostra "Il mondo di Mix"

ore 12.00: conferenza stampa di presentazione del Congresso Uisp

ore 15.00: "L'Uomo risorsa e la Città sostenibile"

ore 15.30: "Forum sportpertutti in area mediterranea" (Hotel Ripamonti)

**IL CONGRESSO NAZIONALE UISP**

si terrà a Milano - Hotel Ripamonti (Pieve Emanuele)

dalle ore 21 di venerdì 8 maggio alle 13 di domenica 10 maggio

Info: Uisp - 348.4457937 - presidenza@uisp.it - www.uisp.it



**XVI  
CONGRESSO  
NAZIONALE  
UISP**

Milano 8-10 maggio

«I RICICLISTI»



ANDREA SATTA & SERGIO STAINO

**Giro d'Italia**  
cento anni

DAL 9 MAGGIO OGNI GIORNO CON L'UNITÀ

